

Buone notizie per l'ospedale Santa Maria di Terni



## Confermati 23 milioni di euro della Regione

di ALFONSO MARCHESE

Promessa mantenuta. I preannunciati 23 milioni di euro sono stati confermati. E se non bastassero, occorrerà integrare le erogazioni della Regione con finanziamenti suppletivi. Derivanti magari dalla vendita di patrimoni immobiliari come nel caso di Perugia, di Foligno e Gubbio. A meno che il direttore generale dell'azienda ospedaliera non abbia nella tasca del camice l'asso del miracolo di San Valentino. Che però ha altro cui pensare: il pagamento degli eventi in scala a lui dedicati. E se guardandosi attorno non ci sarebbero fonti cui attingere denaro sonante, non avendo neanche stoviglieria d'argento da vendere, non resterebbe altra alternativa che attaccarsi al tram. L'assessore regionale alla Sanità Maurizio Rosi in maniera schietta, senza rifugiarsi dietro inglesismi per lui impronunciabili avendo studiato alle medie francese, ha ammesso che l'ospedale ternano ha effettivamente bisogno di una mano di vernice. Venti anni fa era il più moderno dell'Umbria. Ora è scivolato all'ultimo posto. «Ogni anno nella sanità cambia tutto. E deve cambiare. Assessore incluso» ha aggiunto Rosi con una punta d'ironia.

L'amministratore regionale, con la presidente Maria Rita Lorenzetti che assentiva ninnolando la testa dal tavolo della presidenza, ha tenuto a sottolineare lo scoordinamento tra Asl e ospedale. Il che non sarebbe un male se non avesse dei costi in termini di ricoveri e prevenzione nel territorio. Anche se ha dovuto dare atto al direttore generale Giovanni ni che l'occupazione di posti letto è diminuita sensibilmente.

Le scuole di specializzazione, legate alla facoltà di Medicina, sono state ridotte. E un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) contro questi tagli sarebbe una scelta opportuna. Che è stata peraltro condivisa dal preside della facoltà di Medicina Adolfo Puxeddu.

Il direttore della Asl Penella ha parlato di creare una rete interaziendale perché i rapporti con l'ospedale interagiscano.

Sugli assetti dell'organico il direttore amministrativo dell'ospedale Noto aveva messo in rilievo la necessità di criteri oggettivi per quanto riguarda gli incarichi.

**MAGGIORE INTESA  
ASL - OSPEDALE**

*L'assessore  
regionale Rosi:  
i malintesi  
costano cari*